



{ Bari } Maselli: "Questo progetto fa riflettere in termini storici anche sulle trasformazioni urbanistiche della città"

Atrium plus, architetture dei regimi totalitari del XX secolo nel management urbano

Nell'ambito delle attività progettuali di Atrium Plus (Architecture of the Totalitarian Regimes of the XX Century in Urban Management), finanziato dall'Unione Europea attraverso il programma di cooperazione transnazionale Interreg V-A Italia-Croazia, si è tenuta la conferenza di presentazione degli eventi pubblici in programma nel capoluogo pugliese il 6 e 7 marzo prossimi.

Obiettivo del progetto Atrium Plus - di cui il Comune di Bari è partner insieme al Comune di Forlì (capofila), l'Università di Zara, i Comuni di Labin e Ferrara - la valorizzazione in chiave turistica del patrimonio culturale lasciato dai regimi totalitari del XX secolo, che può diventare elemento di attrazione seguendo una "rotta culturale europea" in grado di costituire un fattore di sviluppo per le economie locali.

Focus dello studio il contesto storico nel quale sono fiorite l'architettura e l'urbanistica che hanno caratterizzato quei regimi che hanno cercato di portare a termine un progetto di nuova società attraverso l'influenza sulle nuove generazioni e sul paesag-

gio urbano, utilizzando l'architettura a fini ideologici, con soluzioni spesso sorprendenti.

Il programma prevede che, mercoledì 6 marzo, una classe del Liceo Morgagni di Forlì, accompagnata dalla classe 4 F del Liceo Salvemini di Bari, percorra l'itinerario che gli studenti del Salvemini hanno predisposto in collaborazione con il Comune di Bari: la partenza è fissata alle ore 9 all'ingresso dell'assessorato regionale all'Agricoltura (Lungomare Nazario Sauro 47/49).

La mattina di giovedì 7 marzo, invece, presso l'auditorium delle Culture del Liceo Salvemini di Bari, si terrà un evento transnazionale di disseminazione a cui parteciperanno tutti i partner italiani e croati del progetto.

All'incontro con la stampa è intervenuto l'assessore alle Culture e Turismo Silvio Maselli, che nell'occasione ha presentato l'itinerario "Atrium Bari" realizzato dagli studenti del Salvemini in collaborazione con lo staff di progetto (Paola di Marzo, Davide Falco e Lucia Spinelli), con il coinvolgimento del prof. Vito Antonio Leuzzi e il supporto degli enti propri-

etari dei beni coinvolti (AQP, Città Metropolitana, Regione Puglia, Comando Carabinieri della Forestale, Comando dei Carabinieri Bergia, Comando della III Regione Aerea, Banca d'Italia, Albergo delle Nazioni e Diocesi di Bari).

"Questo progetto, come tutti gli Interreg, si propone di promuovere la conoscenza e valorizzazione di luoghi e beni immobili - ha commentato Silvio Maselli - in questo caso riconducibili al razionalismo architettonico, una temperie che a torto si tende a far coincidere con l'espressione dei regimi del XX secolo, mentre è vero il contrario, e cioè che sono stati i regimi novecenteschi - sovietico, a partire dal '17, italiano, a partire dal '22, e poi tedesco, dal '33 a - a scegliere il razionalismo teorizzato dal Bauhaus come espressione della forza dello Stato totalitario. L'essenzialità del razionalismo che rinuncia agli orpelli e alle decorazioni del liberty per esprimere la funzionalità degli edifici, diventa così lo stile prescelto per l'edilizia pubblica, nell'Italia del Ventennio come nella Croazia di Tito. Atrium plus ci offre l'opportunità di riflettere in termini storici anche sulle trasformazioni ur-

banistiche della città di Bari, che nel suo lungomare vede una traccia indelebile delle scelte effettuate dal podestà di Crollalanza a discapito degli stessi residenti del quartiere, che al tempo furono privati del rapporto diretto con il mare e spostati all'interno. L'itinerario barese del progetto, che sarà testato per la prima volta mercoledì, servirà anche a cercare una chiave di riflessione che possa restare patrimonio comune della città".

All'incontro è intervenuto anche il presidente di Federalberghi Francesco Caizzi, che ha sottolineato come "ora più che mai è necessario fare un salto culturale nel settore turistico, passando ad una proposta che, accanto agli itinerari già noti, ne suggerisca di nuovi, magari aprendo al pubblico edifici e palazzi monumentali per farne conoscere la bellezza e le peculiarità. Bari negli ultimi anni è diventata meta di un turismo leisure che bisogna coltivare e promuovere anche grazie alla proposta di nuovi itinerari culturali rivolti a target specifici, che possano consolidarsi ed essere veicolati nei contesti di promozione turistica italiani e internazionali".



Peso: 27%



Al liceo Salvemini il seminario transnazionale “La dissonanza nelle architetture urbane del XX secolo”

Si terrà oggi, il secondo evento pubblico in programma nell'ambito delle attività progettuali di Atrium Plus, Architecture of the Totalitarian Regimes of the XX Century in Urban Management, finanziato dall'Unione Europea attraverso il programma di cooperazione transnazionale Interreg V-A Italia-Croazia.

A partire dalle ore 9.30, presso l'auditorium delle Culture del Liceo Salvemini, si terrà il seminario transnazionale “La dissonanza nelle architetture urbane del XX secolo - riflessioni per la promozione di itinerari culturali e turistici” a cui

parteciperanno tutti i partner italiani e croati del progetto.

Obiettivo del progetto Atrium Plus, di cui il Comune di Bari è partner insieme al Comune di Forlì (capofila), l'Università di Zara, i Comuni di Labin e Ferrara, è la valorizzazione in chiave turistica del patrimonio culturale lasciato dai regimi totalitari del XX secolo, che può diventare elemento di attrazione seguendo una “rotta culturale europea” in grado di costituire un fattore di sviluppo per le economie locali. Focus dello studio il contesto storico nel quale sono fiorite l'architettura

ra e l'urbanistica che hanno caratterizzato quei regimi che hanno cercato di portare a termine un progetto di nuova società attraverso l'influenza sulle nuove generazioni e sul paesaggio urbano, utilizzando l'architettura a fini ideologici, con soluzioni spesso sorprendenti.



Peso: 6%



{ Turismo } Con le sue tarsie di marmi, decori e fregi in legno, pensato e realizzato con un unico motivo dominante

Il Palazzo dell'Acqua tra le tappe principali dell'itinerario "Atrium Bari"

Il Palazzo dell'acqua, esempio irripetibile di "creazione artistica" con le sue tarsie di marmi, decori e fregi in legno, pensato e realizzato con un unico motivo dominante, l'acqua, è tra le tappe principali del nuovo itinerario turistico "Atrium Bari" del progetto Atrium Plus.

Il progetto, finanziato dall'Unione europea e realizzato nell'ambito programma di cooperazione internazionale Interreg V-A Italia-Croazia, è volto alla valorizzazione in chiave turistica del patrimonio culturale lasciato dai regimi totalitari del XX secolo, fattore di sviluppo per le economie locali.

Per l'avvio sperimentale dell'itinerario, una delegazione di studenti del liceo Morgani di Forlì, guidati da un grup-

po di ragazzi del liceo Salvemini di Bari, con la partecipazione dell'Assessore alle Culture e al Turismo del Comune di Bari, Silvio Maselli, e dell'Assessore alla Cultura del Comune di Forlì, Elisa Giovannetti, hanno fatto sosta ieri negli spazi interni del Palazzo.

Ad accoglierli il Presidente di Acquedotto Pugliese, Simeone di Cagno Abbrescia. "Il Palazzo dell'acqua, la cattedrale laica dell'acqua, rappresenta - commenta il Presidente di Cagno Abbrescia un simbolo per la Puglia, emblema dell'arrivo dell'acqua buona nella nostra terra. Grazie anche al progetto Atrium avremo la possibilità di valorizzare il suo stile architettonico e la sua storia che intrinsecamente si intre-

ciano con la storia dei pugliesi e della città di Bari". L'itinerario "Atrium Bari" si snoda sul lungomare di Levante e tocca insieme al Palazzo dell'Acquedotto Pugliese, la Chiesa di San Ferdinando, il Palazzo Mincuzzi, la Banca d'Italia, il Circolo dei canottieri Barion, il Kuursal Santalucia, il caseggiato INCIS, l'Albergo delle Nazioni, il palazzo della Città metropolitana di Bari, il Comando scuole Aeronautica militare - III Regione Aerea, la caserma Borgia, il palazzo del Corpo Forestale dello Stato e il Museo civico di Bari.



Peso: 23%



Bari, architetture del regime fascista: oltre le ideologie, un itinerario tra 14 edifici storici

Di **Daniele Leuzzi** - 4 marzo, 2019

Valorizzare in chiave turistica il patrimonio culturale lasciato dai regimi totalitari nel XX secolo attraverso la creazione di un itinerario tra 14 edifici storici di Bari. Oltre le ideologie, è l'obiettivo del progetto Atrium Plus - finanziato dalla Ue in cooperazione tra Italia e Croazia - in cui il Comune di Bari è partner insieme a Forlì (capofila), l'Università di Zara, i Comuni di Labin e Ferrara.

La mappa (foto in basso) si snoda sul lungomare di Levante e tocca la Chiesa di San Ferdinando, il Palazzo Mincuzzi, la Banca d'Italia, il Circolo canottieri Barion, il palazzo dell'Acquedeotto pugliese, il Kursaal Santalucia, il caseggiato Incis, l'Albergo delle Nazioni, il palazzo della Città metropolitana di Bari, il Comando scuole Aeronautica militare - III Regione Aerea, la caserma Bergia, il palazzo del Corpo Forestale dello Stato e il Museo civico di Bari.

Nello specifico, è prevista la realizzazione di una strategia di informazione per la segnaletica uniforme, pannelli informativi e brochure. Attuazione di un corso di formazione transfrontaliero per guide turistiche sulla base delle cosiddette esperienze di "city walking" originate dalla Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa. Attivazione di un programma pilota di visite di studio che coinvolga le scuole delle città/aree partner del progetto, sia per testare le potenzialità del turismo culturale delle architetture e della memoria legata ai regimi totalitari.

"Sono stati i regimi novecenteschi - ha spiegato l'assessore Silvio Maselli - a scegliere il razionalismo teorizzato dal Bauhaus come espressione della forza dello Stato totalitario. L'essenzialità del razionalismo che rinuncia agli orpelli e alle decorazioni del liberty per esprimere la funzionalità degli edifici, diventa così lo stile prescelto per l'edilizia pubblica, nell'Italia del Ventennio come nella Croazia di Tito".

All'incontro è intervenuto anche il presidente di Federalberghi Francesco Caizzi, che ha sottolineato come "ora più che mai è necessario fare un salto culturale nel settore turistico, passando ad una proposta che, accanto agli itinerari già noti, ne suggerisca di nuovi". "Lo staff - ha proseguito Paola di Marzo - ha lavorato insieme al professor Leuzzi, profondo conoscitore della storia del '900 e alla sua assistente Annabella De Robertis, con una classe del liceo Salvemini: con loro abbiamo ideato il percorso Atrium plus della città di Bari che testeremo con una classe di Forlì mercoledì prossimo. Sarà l'occasione per rimodulare i passaggi che non dovessero funzionare e capire se e quanto della nostra idea arrivi al pubblico".

Il programma prevede che, mercoledì 6 marzo, una classe del Liceo Morgagni di Forlì, accompagnata dalla classe 4 F del Liceo Salvemini di Bari, percorra l'itinerario che gli studenti del Salvemini hanno predisposto in collaborazione con il Comune di Bari: la partenza è fissata alle ore 9 all'ingresso dell'assessorato regionale all'Agricoltura (Lungomare Nazario Sauro 47/49). La mattina di giovedì 7 marzo, invece, presso l'auditorium delle Culture del Liceo Salvemini di Bari, si terrà un evento transnazionale di disseminazione a cui parteciperanno tutti i partner italiani e croati del progetto.

Il progetto è ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 696.770,00 di cui € 123.906,00 di competenza del Comune di Bari. L'intensità del cofinanziamento del FESR da parte del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V/A Italia - Croazia 2014/2020 è pari all'85% dell'importo finanziato, mentre il restante 15% per i partner italiani è coperto dallo Stato, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 10/2015 del 28.10.2015. Atrium Plus si concluderà il 30 giugno 2019.

